

## Nota metodologica

Le stime preliminari dei principali aggregati relativi alla domanda di turismo in Italia nel 2013 provengono dall'indagine multiscopo 'Viaggi e vacanze', condotta trimestralmente a partire dal 1997.

L'indagine ha l'obiettivo di quantificare i viaggi (con pernottamento) effettuati dai residenti sia in Italia sia verso l'estero e di fornire informazioni sulle tipologie e sui comportamenti di viaggio. La popolazione d'interesse dell'indagine – ossia l'insieme delle unità statistiche oggetto di investigazione – è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono (cittadini italiani e stranieri residenti in famiglia).

Il nuovo Regolamento per le Statistiche sul turismo n. 692/2011, in vigore dal 1 gennaio 2012, definisce il turismo come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano di fuori del loro 'ambiente abituale', per trascorrere un periodo di tempo a fini ricreativi oppure per lavoro. Costituiscono, pertanto, flusso turistico soltanto i viaggi (visite con pernottamento) e le escursioni (visite senza pernottamento) effettuati al di fuori dell'ambiente abituale. L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona è fondamentale per circoscrivere il fenomeno turistico e evitare che, in fase di misurazione statistica, si considerino come turistici degli eventi che sono connessi alla mobilità degli individui, ma rientrano nel campo di osservazione di altri fenomeni.

Il significato di 'ambiente abituale' (associato alla 'località abituale') è stato definito e standardizzato nella metodologia comunitaria in modo da rendere il contenuto univoco per tutti i paesi membri e consentire una maggiore comparabilità dei dati a livello internazionale. Nel caso dei viaggi, anche una località diversa dal luogo in cui si vive, se frequentata settimanalmente con soste di almeno un pernottamento, è assimilabile all'ambiente abituale; si presuppone, infatti, che vi si svolgano attività riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. L'individuazione dell'ambiente abituale permette di escludere dalla definizione di 'visitatori' le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio, o per motivi personali, quando il viaggio rientra nell'ambito di attività di routine. Tali spostamenti sono definiti come 'viaggi abituali'.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' da quelle 'lunghe'. Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi. Oltre ai viaggi, costituiscono oggetto di analisi anche gli individui che hanno viaggiato e le notti trascorse in viaggio.

La dimensione del campione è di 14.000 famiglie l'anno (3.500 ogni trimestre), corrispondenti a circa 33.000 individui. La metodologia e l'organizzazione dell'indagine sono disponibili sul sito Istat all'indirizzo [www3.istat.it/dati/catalogo/20060615\\_00/](http://www3.istat.it/dati/catalogo/20060615_00/).

I risultati definitivi sono pubblicati annualmente nei volumi 'I viaggi in Italia e all'estero' consultabili e scaricabili gratuitamente dal catalogo editoriale on line dell'Istat. Sono inoltre disponibili su supporto informatico le collezioni campionarie di dati elementari relative all'indagine. Dal 2007 al 2012, la pubblicazione dei volumi 'I viaggi in Italia e all'estero' è sostituita dal rilascio di tavole di dati on line. Dal 2013, il rilascio delle tavole di dati on line è sostituito dalla diffusione nel datawarehouse I.Stat (tema "Cultura, comunicazione, tempo libero, uso del tempo", argomento "Viaggi, vacanze e turismo").

Si fa presente che dal 2011, recepite le raccomandazioni internazionali IRTS (International Recommendations for Tourism Statistics) 2008, i viaggi di lavoro non includono viaggi il cui motivo principale riguardi l'esercizio di un'attività alle dipendenze di un soggetto residente nel luogo di destinazione (come lavori stagionali, supplenze o altri lavori a tempo determinato).

Dal 2012, i viaggi personali con motivazione "Trattamenti di salute, cure termali" includono esclusivamente i viaggi effettuati per svolgere trattamenti prescritti o consigliati da un medico. Di conseguenza, i viaggi personali per effettuare trattamenti di salute/cure termali non prescritti o consigliati da un medico sono inclusi tra i viaggi di piacere, svago o vacanza.

Si avverte, pertanto, di tener conto di tali variazioni nel caso di eventuali confronti con dati di anni precedenti.